

VIAGGIO NELLE FRAZIONI

VIAGGIO NELLE FRAZIONI

FIDENZA



FORNIO

Fra «luciole» e stelle cadenti



FIDENZA

SOTTO LALENTE

La presenza di prostitute all'ingresso di Fornio è uno dei problemi che emerge con forza nei verbali del Comitato del quartiere San Faustino (la zona che più risente di questo disagio) che ne segnalano (in media due per incrocio, fatta eccezione per i periodi in cui ci sono retate). Si tratta tuttavia di una questione che riguarda anche chi abita nel cuore del paese dove, approfittando dell'illuminazione scarsa e delle strade di campagna, capita che le prostitute si appartino nottetempo con i clienti. Il risultato è definito «indecente e inaccettabile» dai residenti, che affermano di trovare rifiuti di ogni genere disseminati lungo le stradine che si diramano dalla via principale. La richiesta è dunque quella di una maggiore attenzione al problema e di una intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine.

“ Gli abitanti sono sempre intenti a darsi da fare per mantenere viva e pulsante l'anima del paese ”

A chiedere di Fornio è facile sentirsi raccontare di (una piccola oasi di pace, dove la campagna si fa vivere in completa e serena tranquillità). Basta lasciarsi Fidenza alle spalle, superare lo Stirone e il via vai confuso della via Emilia per arrivare dove ritmi e parole hanno un suono del tutto diverso. «Fornio è tranquilla e non è per niente trafficata perché in un certo senso si può dire che la strada finisce qui: oltre ci sono solo boschi e colline» spiegano i residenti. Ma più che la posizione e la pace, quello che davvero sembra fare il bello di Fornio sono proprio i suoi abitanti: intraprendenti e decisi quel tanto che basta. E sempre intenti a darsi da fare per mantenere viva e pulsante l'anima del paese. A dimostrarlo sono le numerose iniziative proposte ogni anno dal circolo Folkloristico Sportivo, nato nel 1983 e impegnato ora a pieno ritmo per valorizzare con attività culturali, mostre e manifestazioni i luoghi e i valori di un tempo. A queste si aggiungono poi le attività ludiche e i momenti di aggregazione proposti da un'altra realtà molto attiva: il circolo San Lorenzo. Quest'ultimo è nato lo scorso giugno allo scopo anche di compensare la mancanza di un luogo di ritrovo nel momento in cui la «vecchia» osteria aveva chiuso i battenti per poi riaprire recentemente con una nuova gestione. E poi c'è la festa di San Lorenzo che ogni 10 agosto si ripropone come la magia delle stelle cadenti di questa notte d'estate. Sono tante le cose che rendono piacevole la vita della frazione, tuttavia anche la più tranquilla delle «oasi» può avere i suoi lati oscuri. Ed ecco che indagando su cosa invece non funziona (o potrebbe comunque funzionare meglio) il risultato è una lista di interventi che i residenti sarebbero ben felici di vedere realizzati. La più completa e «arrabbiata» è senz'altro quella stilata dai membri del Comitato San Faustino, un'assemblea nata per discutere i problemi di quest'area situata alle porte di Fidenza e che comprende anche parte di Fornio. Le segnalazioni parlano di una zona eccessivamente trascurata



IL PERSONAGGIO

Emete, lo «storiografo» del paese

È una di quelle figure che a Fornio è sempre stata presente. Un punto di riferimento e un compaesano doc o, come lo definiscono gli amici, un autentico «nativo di Fornio». Emete Mambriani, 71 anni, conosciuto da tutti come «il 'metto», nel piccolo paese non solo ci è nato, ma ci anche cresciuto toccando con mano ogni piccolo mutamento che ha interessato la vita della frazione. Mutamenti che, assicura lui, «non sono poi stati così grandi, dal



momento che se non fosse per le strade e qualche abitazione nuova, pare che lo scenario sia ancora quello di un tempo». Parla della quotidianità del paese come di «una delle vite migliori che si possano fare» e ricorda con piacere di quando in quegli stessi locali che oggi ospitano il circolo San Lorenzo un tempo ci si recava per seguire le lezioni di scuola. Lo stesso vale anche per altri che, come lui, sono stati tra i fondatori del circolo nato nel 2000 come «Club dei Guasti» in memoria del giovane compaesano scomparso Paolo Varesi e che ora, con sede nella ex scuola, rappresenta uno fra i principali punti di ritrovo del paese. Come è tipico dei residenti della zona, Emete ha inoltre preso parte alle tante iniziative che nascono dallo spirito intraprendente e dinamico della frazione che, tra l'altro, «è sempre stata molto solidale con gli abitanti dei paesini limitrofi con cui condivide volentieri feste e ricorrenze».

CERRI: PIU' CONTROLLI

«L'amministrazione è ben consapevole del problema riguardante la presenza di prostitute - spiega il sindaco Giuseppe Cerri - da tempo manteniamo infatti un costante rapporto con le forze dell'ordine allo scopo di monitorare la situazione e attivare operazioni. Periodicamente i controlli sono riusciti a liberare l'area attorno a Fornio ma il problema si ripresenta ogni volta. Perché si tratta di un fenomeno di difficile gestione e a dimostrarlo è anche la sua persistenza in diverse altre zone che si affacciano sulla via Emilia». In risposta alle lamentele riportate dai residenti delle aree maggiormente interessate da questo disagio, il sindaco sottolinea infine che «l'impegno del Comune continuerà ad orientarsi in direzione di una intensificazione dei controlli e di una costante attenzione al problema».

“ A volte la frazione si sente trascurata: scarsa illuminazione e troppe prostitute ”

dall'amministrazione. Una zona che viene lasciata pressoché al buio quando (nelle poche centinaia di metri di viale 1° Maggio ci sono ben 76 lampioni) sostengono i promotori del comitato. Una situazione che, tra l'altro, favorisce l'utilizzo delle zone scarsamente illuminate da parte delle prostitute che frequentano i crocevia che conducono a Fornio e che rappresentano, a loro volta, un ulteriore problema altrettanto sentito. Con chi abita a Fornio il Comitato condivide anche altre necessità come la richiesta di una pista ciclabile. Mentre ad interessare soprattutto chi vive nel cuore del paese è la mancanza di un parcheggio nei pressi dei principali luoghi di ritrovo. A questo proposito il sindaco Giuseppe Cerri ha parlato di interventi che figurano già tra i piani dell'amministrazione a cominciare dalla realizzazione del parcheggio e della pista ciclabile. «Tuttavia - ha spiegato Cerri - si tratta di progetti che necessitano di tempi di attesa più lunghi del previsto». Tra le altre segnalazioni avanzate dai residenti compare poi la richiesta di uno spazio attrezzato per i bambini. Pare che nell'ultimo periodo la frazione sia stata interessata da un lieve ripopolamento e uno spazio dedicato ai più piccoli potrebbe servire anche le zone di campagna limitrofe. Un ultimo appunto riguarda infine la scarsa valorizzazione delle potenzialità offerte dal posto: a cominciare dalla chiesa che sembra esser stata abbandonata a sé stessa, per passare poi alle aree verdi comprese nel Parco Fluviale dello Stirone a cui non è stato riservato un destino migliore. «Mancano infatti aree attrezzate e anche i sentieri e le passeggiate nel verde che potrebbero essere valorizzate al massimo non sono oggetto di nessuna attenzione». Le proposte sono tante, le potenzialità non mancano e gli abitanti della piccola frazione vorrebbero solo evitare di sentirsi trascurati anche perché la voglia di fare e di partecipare alle decisioni non manca di certo.

M. Chiara Illica Magrini

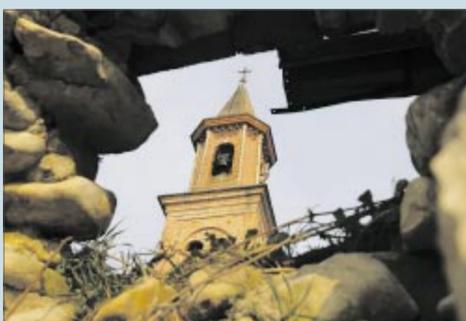
La ristoratrice

CRISTINA



Cristina Cerbi gestisce insieme alla famiglia l'«Osteria di Fornio» che ha riaperto i battenti di recente per tornare ad arricchire il paese con un tocco di gusto e tradizione. «Fornio è davvero un piccolo paradiso a due passi da Fidenza - ha detto -. Il paese è tranquillo e le persone sono piacevoli: quando ci siamo trasferiti qui siamo stati accolti benissimo anche perché con due bambini abbiamo contribuito a ravvivare un po' il paese. E poi ci sono le atmosfere e i ritmi della campagna che rendono anche il lavoro molto più piacevole e soft. Così come lo sono le notti: silenziose e pacifiche quel tanto che basta per svegliarsi benissimo».

Basta lasciarsi Fidenza alle spalle, superare lo Stirone e il via vai della via Emilia per arrivare dove ritmi e parole hanno un suono del tutto diverso.



Fornio è tranquilla e non è per niente trafficata perché in un certo senso si può dire che la strada finisce qui: oltre ci sono solo boschi e colline.



COSA VA

- ▷ Intraprendenza degli abitanti
- ▷ Diversi luoghi di ritrovo
- ▷ Posizione defilata e tranquilla

COSA NON VA

- ▷ Mancano parcheggi e piste ciclabili
- ▷ Zone frequentate da prostitute
- ▷ Scarsa illuminazione



Circolo San Lorenzo

MASSIMO

Massimo Cella è presidente del circolo San Lorenzo che a maggio festeggerà il suo primo anno di attività in paese. «Attualmente le frazioni rischiano di perdere ciò che un tempo era la loro vera ricchezza: i luoghi di ritrovo, come ad esempio il sagrato della chiesa o le osterie, ma anche quel sentirsi tutti parte di una sola grande famiglia. Oggi molte cose sono cambiate e anche per questo le attività del circolo vorrebbero essere un modo per riscoprire certi valori e riportare vitalità nella frazione cercando di coinvolgere il più possibile i residenti e non solo».



Sono tante le cose che rendono piacevole la vita della frazione, tuttavia anche la più tranquilla delle «oasi» può avere i suoi lati oscuri.



E poi c'è la festa di San Lorenzo che ogni 10 agosto ripropone la magia delle stelle cadenti di questa notte d'estate da vivere insieme intorno al campanile.

Comitato San Faustino

SARA



Sara Ampollini, insieme ai fratelli Mauro e Fabio Sani figura tra i promotori del Comitato di quartiere San Faustino che, tra le altre aree, interessa anche l'ingresso di Fornio. «Se la zona continuerà ad essere trascurata come negli ultimi tempi il futuro di queste frazioni si prospetta piuttosto nero. C'è infatti un senso di abbandono e di continuo peggioramento della situazione che non lascia sperare niente di buono. Anche perché i problemi ci sono e il comitato che si riunisce per farli emergere, discuterli e segnalarli non chiede altro che maggiori attenzioni per una zona che comunque fa parte di Fidenza».

Circolo Fornio

ADRIANO



Adriano Baroni è il presidente del circolo Folkloristico Sportivo Fornio che nasce nel 1983 e nella frazione figura come il «più datato». «A mio parere Fornio è stato oggetto negli ultimi tempi di una eccessiva emarginazione e trascuratezza da parte dell'amministrazione comunale. Non ci sono progetti di lungo periodo che si rivolgono alla zona e anche le risorse che potrebbero essere valorizzate, come la chiesa o i percorsi naturali del parco dello Stirone, non vengono nemmeno prese in considerazione. Quello che dovrebbe in effetti essere chiarito è che i residenti delle frazioni non meritano di essere considerati cittadini di serie B».